

## **Osservazioni al “Quadro strategico 2026-2029 dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente”**

(Consultazione 244/2026/A del 9 luglio 2026)

ITALIA SOLARE è la principale associazione europea operante a sostegno del fotovoltaico, che riteniamo strumento fondamentale per la transizione energetica. Contiamo oltre 1.500 associati, tra enti pubblici, cittadini, professionisti e imprese. ITALIA SOLARE è un Ente del Terzo Settore (ETS) e non una mera rappresentanza di interessi economici.

### **Premessa**

ITALIA SOLARE condivide l'impostazione generale del Quadro Strategico 2026-2029 e l'attenzione attribuita alla necessità di accompagnare la trasformazione del sistema elettrico determinata dalla crescente penetrazione delle fonti rinnovabili, dallo sviluppo dei sistemi di accumulo, dall'elettrificazione dei consumi, dalla digitalizzazione delle reti e dalla progressiva partecipazione attiva dei consumatori al mercato. In tale contesto, ITALIA SOLARE ritiene che l'azione regolatoria debba perseguire non soltanto l'adeguamento delle regole all'evoluzione tecnologica e del mercato, ma anche la rimozione delle barriere regolatorie che ancora limitano la piena partecipazione delle fonti rinnovabili, degli accumuli, della generazione distribuita e dei consumatori attivi al sistema elettrico.

Particolarmente apprezzabile ci sembra il passaggio nel quale si afferma che “la visione (di Arera, ndr) è quella di un regolatore di riferimento a livello europeo, capace di guidare in modo proattivo la transizione verso sistemi energetici e ambientali efficienti, sostenibili ed equi: anticipando le trasformazioni del mercato, accompagnando nuovi attori e tecnologie emergenti con regole stabili e abilitanti” (paragrafo “Il ruolo dell’Autorità: valore pubblico, missione e visione”, pag. 14).

Nel seguito, si espongono osservazioni limitatamente agli obiettivi strategici che più direttamente incidono sull'evoluzione del sistema elettrico, sull'integrazione del fotovoltaico e dei sistemi di accumulo, sulle reti e sulla partecipazione attiva dei clienti finali.

### **OS.1 – Rafforzare le tutele per il consumatore**

ITALIA SOLARE condivide l'obiettivo di rafforzare le tutele del consumatore, ma ritiene che la nozione di tutela debba evolvere insieme al ruolo del cliente finale. Il consumatore elettrico non è più esclusivamente destinatario passivo di una fornitura: può essere autoconsumatore, produttore, membro di una configurazione di condivisione dell'energia, fornitore di flessibilità o parte di un contratto di approvvigionamento a lungo termine.

Si propone pertanto di considerare anche i seguenti aspetti:

- rafforzare la semplificazione e la comprensibilità delle bollette, valorizzandole anche come strumento di informazione e orientamento;
- assicurare strumenti di tutela adeguati anche per i nuovi modelli contrattuali e di partecipazione al mercato;
- rafforzare le tutele dei consumatori nel rapporto con i distributori, anche nel procedimento di collegamento degli impianti alla rete;
- valutare l'estensione degli strumenti di conciliazione ARERA alle controversie relative ai contratti di acquisto di energia rinnovabile a lungo termine stipulati dai clienti finali e, in caso di mancato accordo, la possibilità di ricorrere a organismi dotati di specifiche competenze tecniche.

### **OS.3 – Promuovere un quadro europeo che favorisca l'efficiente integrazione dei sistemi nazionali**

ITALIA SOLARE condivide l'obiettivo.

Suggeriamo in proposito di realizzare confronti periodici con gli altri Paesi europei sui temi oggetto della regolazione, in particolare sulla qualità dei servizi di rete, sui tempi delle connessioni e sulla gestione della generazione distribuita.

Pensiamo poi opportuno che l'azione europea dell'Autorità consideri anche la progressiva armonizzazione dei modelli di dispacciamento e delle modalità di partecipazione delle risorse distribuite ai mercati.

Si propone di inserire tra le linee di intervento un'analisi comparativa dei modelli europei di dispacciamento, valutando costi, benefici e condizioni per un'eventuale evoluzione del sistema italiano dall'attuale modello verso sistemi di self-dispatch. La proposta non presuppone la preferibilità di un modello, ma l'avvio di un'analisi strutturata e di una consultazione sul tema.

Questa proposta tiene conto anche del fatto che in tutto il documento viene evidenziato come il corretto funzionamento del sistema elettrico non potrà che dipendere dal comportamento attivo dei consumatori e dei produttori in generazione distribuita anche attraverso sistemi di flessibilità e di demand response. La prospettiva è quella di un sistema dove necessariamente ci dovrà essere un grado elevato di autoregolazione da parte degli attori del sistema per garantire l'uso prevalente di fonti intermittenti come quelle rinnovabili.

### **OS.5 – Analisi della regolazione e dialogo strutturato con i portatori di interessi**

Condividiamo il rafforzamento dell'analisi dell'impatto regolatorio e del dialogo con gli stakeholder.

Apprezzabile ci pare l'intendimento di attivare l'Osservatorio della Regolazione, con la costituzione di tavoli tematici nei quali saranno coinvolti i portatori di interesse ed esperti dell'accademia e della ricerca.

Pensiamo che questa apertura verso i portatori di interesse debba concretizzarsi anche, per le riforme di maggiore impatto, nella previsione di un confronto trasparente, preventivo all'usuale passaggio della consultazione, con associazioni e operatori.

### **OS.6 – Rafforzare la collaborazione istituzionale nazionale**

ITALIA SOLARE ritiene importante un miglior coordinamento tra ARERA, MASE, Terna e DSO sui temi nei quali le competenze risultano distribuite tra più soggetti, con particolare riferimento a connessioni, sviluppo delle reti, flessibilità, condivisione dell'energia e attuazione della disciplina europea sul mercato elettrico.

Si propone di prevedere meccanismi strutturati di coordinamento istituzionale, accompagnati, anche in questo caso e ove necessario, dal confronto con gli stakeholder.

### **OS.9 – Favorire la Digital Transformation per una gestione più efficiente e trasparente dei processi**

Condividiamo l'obiettivo, ma chiediamo di valutare anche il ruolo della regolazione per l'uso della digitalizzazione come fattore abilitante del nuovo funzionamento del sistema elettrico.

### **OS.13 – Sviluppo sostenibile delle infrastrutture di telecalore**

ITALIA SOLARE ritiene che lo sviluppo del telecalore debba essere valutato in una prospettiva di crescente integrazione tra sistema termico ed elettrico, tenendo conto dell'elettificazione dei consumi e, in particolare, della diffusione delle pompe di calore e della generazione fotovoltaica.

Si propone che ARERA valuti, nell'ambito delle proprie competenze, la predisposizione di linee guida non vincolanti rivolte agli enti locali per favorire l'integrazione, nella pianificazione territoriale, delle infrastrutture centralizzate di produzione termica ed elettrica, delle pompe di calore, degli impianti fotovoltaici e delle relative esigenze di sviluppo delle reti. Le linee guida potrebbero inoltre considerare il ruolo delle Comunità Energetiche Rinnovabili e delle ESCo quali strumenti organizzativi e finanziari per gli investimenti.

## **OS.20 – Sviluppare mercati elettrici efficienti e integrati per la transizione energetica**

Questo obiettivo ci sembra centrale, includendo una serie di temi di fondamentale rilievo per una ordinata ed efficiente transizione energetica.

ITALIA SOLARE condivide l'impostazione generale dell'OS.20 e apprezza si intenda dare piena attuazione ai regolamenti europei di disciplina del mercato. In particolare, siamo assai a favore di un veloce passaggio dal PUN al prezzo zonale, allo scopo di trasferire i segnali di prezzo del mercato all'ingrosso ai clienti finali. Si tratta di una riforma relevantissima anche per la partecipazione dei territori allo sviluppo e alle ricadute economiche connessi alla diffusione delle rinnovabili.

Di seguito ci si sofferma, con alcuni commenti specifici, taluni riferiti a temi trattati nel documento, altri finalizzati a segnalare punti ulteriori meritevoli di attenzione.

### **20.1 – Flessibilità e partecipazione delle risorse distribuite**

Si condivide la necessità di incrementare i servizi di rete forniti dagli impianti di generazione rinnovabili. Questa possibilità dovrebbe essere estesa a tutte le risorse flessibili distribuite in grado di attuare logiche di demand response, anche avviando attività sperimentali volte a valorizzare la partecipazione alla fornitura di servizi da parte di veicoli elettrici

A tali fini, si chiede che vengano implementati dei mercati dei servizi con pagamenti in capacità – per la disponibilità ad essere attivati – e in energia in caso di attivazione. Tali meccanismi sono già presenti nella maggioranza dei Paesi europei anche dopo l'adesione a piattaforme come Picasso (es. Germania, Austria, Belgio etc.)

Assai apprezzabile ci sembra l'intendimento di sviluppare una revisione del ruolo della distribuzione come gestore dei servizi di flessibilità locale e si auspica che tale intendimento si concretizzi con adeguata rapidità.

Per queste finalità, pensiamo sia utile che si considerino alcuni elementi.

Molto utile sarebbe la messa a disposizione, da parte dei DSO, dei dati di produzione e prelievo ai soggetti delegati dal consumatore, con granularità quartaria.

Andrebbe poi favorito lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e controllo dei flussi energetici degli impianti fotovoltaici e dei sistemi di accumulo connessi alle reti di distribuzione, compresi quelli domestici e quelli già operativi.

Per le stesse finalità, suggeriamo di valutare l'utilizzo del SII e, almeno per le utenze fino a 55 kW, di evitare ove possibile l'installazione di ulteriori dispositivi di monitoraggio e misurazione e connessi oneri aggiuntivi.

Sono comunque da valorizzare le funzioni del Controllore Centrale di Impianto (CCI) e dei Sistemi di Limitazione dell'Immissione (SLI), distinguendone chiaramente le funzioni. A questo riguardo, riteniamo che lo SLI debba essere considerato come il dispositivo più

idoneo alla gestione dei contratti di connessione flessibili, e quindi per la limitazione strutturale dell'immissione secondo profili concordati con il gestore, mentre il CCI è il dispositivo utilizzato dal gestore nell'ambito della procedura RIGEDI. In ogni caso, riteniamo che debba essere organizzata la possibilità di ricorso diretto ai dispositivi di controllo (in particolare al CCI) da parte dei gestori per esigenze emergenziali, nei casi in cui le risorse approvvigionate tramite mercato non risultino adeguate.

Riteniamo, poi, che comunità energetiche rinnovabili possano avere un importante funzione non solo come soggetti che promuovono produzione da fonti rinnovabili, ma anche per la flessibilità, l'uso razionale ed efficiente dell'energia, l'elettrificazione dei consumi. Sotto questo profilo, riteniamo che la regolazione debba operare tutte le semplificazioni possibili per le comunità energetiche e che, al pari di altri soggetti che possono contribuire alla gestione e alla flessibilità delle risorse distribuite, abbiano diritto di accesso a tutti i dati dei consumatori che le delegano, con modalità semplici e di rapido utilizzo. Parimenti rilevante è che la regolazione renda chiari a tutti il perimetro e le differenze di comunità energetiche rinnovabili, comunità energetiche dei cittadini e meccanismo per la condivisione dell'energia.

## **20.2 – Coordinamento TSO-DSO e mercati locali e globali**

La crescente partecipazione delle risorse distribuite ai servizi globali e locali rende necessario definire regole chiare per evitare conflitti nell'attivazione della medesima risorsa.

Si propone:

- la definizione di un modello strutturato di coordinamento TSO-DSO;
- regole trasparenti di priorità in caso di sovrapposizione delle attivazioni, con adeguata considerazione dei costi opportunità;
- un percorso che consenta alle risorse distribuite di partecipare, con procedure e contratti quanto più possibile integrati, sia ai mercati locali sia ai mercati globali.

## **20.3 – Demand response e meccanismi di capacità**

Si propone che, nell'ambito del prospettato contributo di Arera alla evoluzione del mercato della capacità, sia valutato, ed eventualmente valorizzato, il possibile apporto di demand response, sistemi di accumulo, flessibilità e condivisione dell'energia all'adeguatezza del sistema.

In generale, le soluzioni basate sulla flessibilità della domanda e sulle risorse non fossili dovrebbero essere considerate nel confronto con l'eventuale esigenza di nuova capacità di generazione.

## **20.4 – PPA, pluralità di fornitori e accesso al mercato**

ITALIA SOLARE ritiene prioritario rimuovere le barriere regolatorie che limitano lo sviluppo dei contratti di compravendita di energia rinnovabile a lungo termine.

Si raccomanda in particolare di:

- rendere effettiva in tempi brevi la prospettata possibilità per il cliente finale di stipulare contratti con una pluralità di fornitori, anche riferita a definiti profili di consumo e produzione rinnovabile;
- rendere concretamente praticabili accordi diretti di compravendita fisica tra produttori e consumatori, nei limiti e secondo le condizioni previste dalla disciplina europea e nazionale, distinguendo le operazioni commerciali di compravendita dalle attività di dispacciamento, bilanciamento e pagamento degli oneri regolatori, quali il CCT;
- favorire forme di aggregazione della domanda, compresi i gruppi di acquisto di energia rinnovabile.

Gli accordi di compravendita a termine dovrebbero essere possibili anche in casi diversi da quelli previsti all'Articolo 4-12.1 del TIDE. L'attuale TIDE richiede sempre in capo alle parti la qualifica di operatore di mercato o il ricorso a piattaforme "gestite da terzi" e quindi di fatto preclude gli "accordi di compravendita di energia elettrica da fonti rinnovabili" di cui all'articolo 15, comma 8, della direttiva 2018/2001, che, sulla base della definizione introdotta dall'articolo 2, punto 17, della stessa direttiva, sono previsti direttamente fra produttori e consumatori.

Si segnala inoltre che tale funzione non può essere svolta efficacemente mediante contratti per differenza stipulati direttamente tra produttori e consumatori (PPA finanziari), poiché questi contratti sono qualificati come prodotti finanziari e possono generare criticità connesse alla deducibilità dell'IVA, oltre al fatto che tali contratti non sono contratti di compravendita e dunque non adempiono alla funzione prevista dall'Articolo 15 della Direttiva 2001/2018.

## **20.5 – Condivisione e scorporo dell'energia**

ITALIA SOLARE chiede una tempestiva e piena attuazione della disciplina sullo scorporo dell'energia condivisa dalla bolletta.

La condivisione dell'energia dovrebbe essere considerata anche come strumento per migliorare l'utilizzo dell'energia rinnovabile prodotta, favorire l'aggregazione e la gestione coordinata dei consumi e consentire ai consumatori di ridurre l'esposizione di una quota dei propri consumi alle dinamiche dei mercati spot, migliorare i rapporti tra produttori e territori.

Dal nostro punto di vista, è particolarmente importante che la condivisione dell'energia sia considerata per quello che è in base alla disciplina europea: un nuovo meccanismo di valorizzazione dell'energia, introdotto infatti dalla direttiva mercati. Questo punto essenziale ha molte conseguenze, tra le quali il fatto che la condivisione dovrà applicarsi a configurazioni di nuova costituzione, che però ben potranno includere impianti già in esercizio, senza limiti di potenza (fermo il limite di 6 MW imposto a soggetto organizzatore, eventuale soggetto terzo e grandi imprese).

Per lo stesso motivo, la partecipazione al meccanismo di condivisione deve essere compatibile con l'accesso agli strumenti di sostegno sull'energia immessa in rete.

## **20.6 – Regolamentazione delle modalità di dispacciamento nei contratti “as a service”**

Segnaliamo la necessità di un riferimento alla necessità di adeguare le regole del dispacciamento per renderle compatibili con nuovi meccanismi di finanziamento e gestione delle infrastrutture energetiche messe a disposizione dei clienti.

Per consentire ai consumatori di svolgere un ruolo attivo, utilizzando in modo integrato ed efficiente strumenti quali demand response, condivisione dell'energia, connessioni flessibili e gli investimenti in tecnologie di decarbonizzazione ed elettrificazione – come pompe di calore e mobilità elettrica – ci sembra necessario affrontare sia il tema della disponibilità delle risorse finanziarie, sia quello delle competenze necessarie a massimizzare l'efficacia degli investimenti.

La formazione e l'informazione dei consumatori, previste nel Quadro strategico, sono senz'altro utili ma, temiamo, non sufficienti. A nostro avviso, occorre anche creare le condizioni affinché ESCo e investitori possano finanziare e gestire tali infrastrutture mediante contratti “as a service”, senza essere titolari ai fini del dispacciamento dell'energia prodotta o scambiata, che dovrebbe rimanere in capo al cliente per un più efficiente funzionamento della struttura.

In particolare, si propone di valutare una modifica della disciplina TIDE che consenta, in presenza di servizi di contratti o proposte di contratti “as a service” o di tolling, che il titolare delle risorse connesse possa essere un soggetto diverso dal gestore della UP, mantenendo, ove previsto dal modello contrattuale, la titolarità dell'energia in capo al cliente. Tale impostazione potrebbe facilitare gli investimenti di ESCo e soggetti terzi nei siti dei consumatori; inoltre, semplificherebbe le partite nel contesto della condivisione con scomputo dell'energia e darebbe piena e corretta attuazione a quanto disposto all'articolo 15 bis, comma 3, della direttiva 2019/944 riguardo alla figura del terzo organizzatore della condivisione dell'energia.

## **20.7 – Contratti a termine e mercati spot**

ITALIA SOLARE propone di chiarire il rapporto indicato nel Quadro Strategico tra contratti a termine e mercati spot. La salvaguardia dell'efficienza allocativa di breve periodo dovrebbe essere coordinata con l'obiettivo di consentire a consumatori e imprese di stabilizzare una quota significativa del costo dell'energia attraverso contratti di lungo termine basati sulla produzione rinnovabile, riducendo l'esposizione alla volatilità dei mercati spot.

## **20.8 – Evoluzione del modello di dispacciamento**

In considerazione del crescente ruolo attivo di consumatori, produttori distribuiti, sistemi di accumulo e aggregatori, si richiama quanto già detto a proposito dell'OS.3: ARERA avvii un'analisi e una consultazione sull'evoluzione prospettica del modello italiano di

dispacciamento, anche attraverso un confronto con i sistemi di self-dispatch adottati in altri Paesi europei.

### **OS.21 – Accompagnare il settore del gas naturale in un’ottica di decarbonizzazione**

ITALIA SOLARE ritiene opportuno che la regolazione delle infrastrutture gas tenga conto non solo dell’evoluzione dei consumi e degli obiettivi di efficienza energetica e di crescita delle rinnovabili, ma anche della progressiva elettrificazione dei consumi.

Si richiama in proposito, come esempio positivo, l’approccio di Arera esposto nel documento per la consultazione “attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 settembre 2025, in materia di opere e infrastrutture necessarie al phase out dell’utilizzo del carbone in Sardegna”.

### **OS.22 – Garantire la concorrenza dei mercati retail proteggendo i consumatori**

Con riferimento alle reti elettriche, in generale ITALIA SOLARE valuta positivamente quanto proposto per questo obiettivo, ribadendo che, a nostro avviso, la protezione dei consumatori passa anche attraverso la piena operatività di strumenti già segnalati, quali pluralità dei fornitori, contratti a prezzo dinamico, condivisione dell’energia, bollette comprensibili, accesso e piena disponibilità dei propri dati di consumo e, nel caso, di produzione ecc.

### **OS.23 – Sviluppare nuovi criteri per il riconoscimento dei costi nei servizi infrastrutturali e impiegare meccanismi innovativi**

ITALIA SOLARE condivide il principio secondo cui l’adeguatezza delle reti deve essere perseguita attraverso una regolazione sempre più orientata agli output e al valore sistemico degli investimenti.

In questo contesto, si sottolinea come i recenti contratti di connessione flessibili, introdotti con il decreto legislativo 3/2026 in attuazione della direttiva UE 2024/1711, e i meccanismi di flessibilità rappresentino tematiche strettamente interconnesse: questi ultimi due strumenti possono costituire un complemento allo sviluppo infrastrutturale, consentendo ai gestori di rete di gestire in modo più dinamico le congestioni e di sfruttare più efficacemente la capacità residua delle reti esistenti, fermo restando che non tutte le criticità di connessione risultano risolubili attraverso tali strumenti.

In questa ottica, ITALIA SOLARE propone di introdurre esplicitamente il principio di neutralità regolatoria tra investimento infrastrutturale e risorse di flessibilità.

In attuazione di questo principio, i gestori di rete dovrebbero essere incentivati a selezionare il mix di soluzioni che determina il minor costo complessivo per il sistema, indipendentemente dalla qualificazione della spesa come CAPEX o OPEX.

## **OS.24 – Riformare i criteri di regolazione dei servizi infrastrutturali energetici**

Si condivide la priorità di rafforzare la pianificazione anticipatoria degli investimenti di rete, assicurando che TSO e DSO sviluppino piani di sviluppo coerenti tra loro, con l'evoluzione della domanda, con obiettivi pubblici su efficienza e rinnovabili, con gli scenari di elettrificazione. Sugeriamo che, sempre in ottica anticipatoria, le rispettive pianificazioni tengano adeguatamente conto anche della localizzazione delle zone di accelerazione e delle aree idonee per gli impianti a fonti rinnovabili.

Si propone poi che i Piani di sviluppo di TSO e DSO adottino scenari e ipotesi di riferimento coerenti e trasparenti e che, per ciascuna esigenza di sviluppo, valutino esplicitamente altre soluzioni possibili a partire dalla flessibilità, anche locale, quale alternativa o complemento all'intervento infrastrutturale. Il confronto tra soluzioni infrastrutturali e altre soluzioni dovrebbe avvenire già in fase di pianificazione.

Particolarmente utile sarebbe, a nostro avviso, che gli scenari in questione siano oggetto di valutazione anche da parte di esperti terzi, ad esempio estendendo le funzioni dell'Osservatorio della Regolazione di cui all'OS.5.

### **24.1 – Tariffe e segnali temporali**

In merito ai segnali economici ai consumatori elettrici, condividiamo che si valuti l'aggiornamento delle tipologie contrattuali e delle articolazioni tariffarie del settore elettrico. In particolare, suggeriamo una maggiore articolazione temporale delle tariffe di rete, affinché forniscano ai consumatori segnali economici coerenti con le condizioni del sistema elettrico e possano incentivare, ove efficiente, lo spostamento dei consumi verso le ore caratterizzate da maggiore disponibilità di produzione rinnovabile.

### **24.2 – Rinnovo delle concessioni di distribuzione**

La legge 207/2024 assegna ad Arera un ruolo cruciale in termini e modalità per la presentazione, da parte dei distributori di energia elettrica, di piani straordinari di investimento funzionali al prolungamento delle concessioni. Gli obiettivi di tali piani straordinari includono l'aumento della capacità di integrare la generazione distribuita, in particolare da fonti rinnovabili, tempi celeri di connessione, potenziamento delle infrastrutture di rete funzionale a gestire l'elettrificazione dei consumi, l'aumento della flessibilità del sistema di distribuzione, anche attraverso l'adozione di meccanismi che facilitino l'approvvigionamento da terzi dei relativi servizi.

Siamo sicuri che Arera provvederà a quanto ad essa è assegnato dalle norme della citata legge 207/2024 nel rispetto rigoroso degli indicati obiettivi, che peraltro ci sembrano del tutto coerenti con l'impostazione del quadro strategico e a cui riteniamo siano funzionali anche le proposte da noi avanzate. Auspichiamo che Arera preveda indicatori misurabili di effettivo raggiungimento degli obiettivi.

### **24.3 – Qualità dei servizi dei gestori di rete**

Si propone di introdurre indicatori misurabili anche con riferimento ai servizi forniti dai gestori di rete ai produttori, in particolare per:

- tempi delle procedure di connessione;
- tempi per il benessere tecnico dei progetti;
- validazione della conclusione degli iter autorizzativi;
- attivazione delle connessioni;
- gestione e trasparenza delle limitazioni della produzione.

Si propone inoltre un benchmarking periodico delle performance dei gestori italiani rispetto ai principali gestori europei.

### **OS.25 – Definire il quadro regolatorio per idrogeno e CCS**

ITALIA SOLARE non formula osservazioni specifiche sulle tecnologie oggetto dell'OS.25. Ritiene tuttavia opportuno che lo sviluppo di nuove infrastrutture sia sottoposto agli stessi principi di efficienza economica, analisi costi-benefici e tutela dei consumatori applicati alle altre infrastrutture energetiche.

Gli investimenti e i relativi costi dovrebbero pertanto essere riconosciuti secondo criteri che ne verifichino la necessità e l'efficienza rispetto alle esigenze del sistema e alla sua evoluzione prospettica.

Priorità trasversali per il periodo 2026-2029

Alla luce delle osservazioni formulate, ITALIA SOLARE individua quattro direttrici prioritarie per l'evoluzione della regolazione nel periodo 2026-2029:

1. passare progressivamente dalla sperimentazione a un quadro stabile e accessibile per i mercati della flessibilità, valorizzando accumuli, demand response e risorse distribuite;
2. accompagnare la riforma delle connessioni con una pianificazione coordinata delle reti, l'utilizzo efficiente della capacità esistente, connessioni flessibili disciplinate in modo trasparente e strumenti per superare le criticità derivanti dalla saturazione virtuale;
3. rendere effettivo il nuovo ruolo del consumatore e del prosumer attraverso PPA, pluralità di fornitori, condivisione e scorporo dell'energia, aggregazione, prezzi dinamici e accesso ai dati;
4. evolvere la regolazione dei DSO verso un modello maggiormente output-based, nel quale investimenti infrastrutturali, flessibilità e gestione attiva della rete siano valutati secondo criteri di neutralità e di minor costo complessivo per il sistema.